

Dura battaglia dei comunisti contro l'offensiva del governo sui prezzi

Più lunga la lista dei rincari: dopo gasolio e cemento, banane e birra

ROMA — Ieri il comitato interministeriale prezzi ha deciso di aumentare anche il prezzo del cemento. Quello « normale » passerà dalle attuali 2670 a 3060 lire; il cemento ad alta resistenza salirà da 3250 a 3730 lire. Per giustificare le decisioni, preannunciate dal ministro Bisaglia alcuni giorni fa al Senato, si fa riferimento all'aumento di prezzo dell'olio combustibile di cui l'industria del cemento è il quarto consumatore nazionale.

I conti Sip non sono chiari, niente aumenti

Il PCI al Senato sostiene che non vi sono sufficienti ragioni per la manovra tariffaria - Chiesta un'indagine

ROMA — « Allo stato degli atti non vi sono sufficienti ragioni e motivi per procedere alla manovra tariffaria per i telefoni proposta dal governo ». È quanto ha ribadito ieri il PCI nella Relazione presentata alla commissione Lavori pubblici e Telecomunicazioni del Senato a proposito della richiesta della Sip di aumentare la bolletta dei telefoni. I comunisti ritengono, infatti, che « le indagini dirette dal governo al Parlamento non hanno in alcun modo chiarito per quale via si arrivi a determinare in pochi mesi nell'esercizio della Sip un disavanzo così grave come quello indicato, la cui entità precisa è rimasta indeterminata anche nelle dichiarazioni del ministro delle Poste ».

nella convenzione tra Asst e Sip e particolarmente nell'articolo 49, per la quale costi e tariffe debbono mantenersi in equilibrio, e che occorre evitare sia illeciti profitti della società concessionaria sia deficit del suo esercizio, che inevitabilmente condurrebbe a una crisi del servizio o a riversare il passivo sui contribuenti, e, dunque, anche su coloro che il telefono non hanno e non usano. E' inoltre ragionevole — continua la relazione presentata alla commissione — pensare che l'aumento generale del costo della vita e l'alto tasso di inflazione rendano in linea generale necessario un adeguamento anche delle tariffe telefoniche, che non possono rimanere costantemente fisse, in presenza di un aumento generale dei prezzi ».

tezze, dati non sufficientemente fondati, e in alcuni casi veri e propri travisamenti della verità. Questi rilievi riguardano, tra l'altro, la manovra degli ammortamenti; le modalità dell'indebitamento; la determinazione dei costi industriali, essenziali, a norma della convenzione, per la manovra tariffaria; gli effetti degli aumenti tariffari autorizzati nel 1975 e nel 1977; le somme erogate per la pubblicità; la struttura tariffaria. « Non vi è, infine — conclude il documento — una chiara e convincente connessione tra la manovra tariffaria proposta, gli investimenti e lo sviluppo delle telecomunicazioni ».



Nelle scuole, settimana corta per risparmiare energia?

ROMA — Andrà in aula con cospicui tagli agli aumenti di energia e di altre risorse sostanziali modifiche, il decreto che, sotto il nome di « disposizioni per il contenimento dei consumi energetici » in effetti nasconde un aumento di 1.600 miliardi d'imposta sui petroli, loro derivati e altri prodotti petroliferi, mutamenti già ottenuti, in seno alla Commissione Industria della Camera, l'opposizione comunista con una battaglia accorta, responsabile, ma risoluta. E il decreto va in aula anche non in materia di energia, ma di risparmio energetico, in un emendamento del PSI (astentato il PCI) che impegnerebbe il governo a razionalizzare entro il 31 dicembre il calendario scolastico (settimana di cinque giorni e allungamento del feriale invernale), a ridurre la velocità nelle autostrade e a chiudere al traffico i centri storici delle città con oltre 100.000 abitanti.

Lettere all'Unità

Perché questo giovane è contro la « droga libera »? Caro direttore, sono un giovane di 20 anni della FGCI e ti scrivo per interporre nel dibattito, che anche l'Unità sta sviluppando su un grave problema della droga, innanzitutto penso che noi comunisti dobbiamo sottolineare con forza la nostra contrarietà a qualsiasi sostanza che porti ad una alterazione della visione oggettiva del mondo e dei problemi. Questo proprio a rispetto dei fini che il nostro partito ha, e cioè quelli della liberazione ed emancipazione della persona nel suo complesso.

Tutto « super », stipendi e pensioni, ai superburocrati. Alla direzione dell'Unità. « Un fenomeno veramente vergognoso sta avvenendo nella nostra penisola: stiamo infatti, per volontà dei burocrati, l'autore della famigerata 336 che tante ingiustizie ha creato, ma non ha escluso i vecchi pensionati ».

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto di ogni suggerimento critico delle osservazioni scritte. Oggi ringraziamo: Stefano BENEVENTI, Cagliari; Giuseppe BELLONI, Vigevano; Cataldo RALINI, Cosenza; Lucio BERES, Lucania; Vincenzo TRAVERSA, Pontoli (Alessandria); Giovanni NARDI, Milano; Mario GENE, LA Novara; Ivan COCCARELLI, Firenze; Vasco FOGGESSI, Firenze; Gianfranco GINESE, Roma; Giuseppe INTRACASO, Roma; Giuseppe IRO, Riccione; Secondo SACRANO, Asti; Fabio CAPILLUPPI, Riccione Terme; Tommaso BIANCHI, Roma; Luca LUCA, Pietrasanta; dott. Glauco BAGGIONE, Paola; Francesco LO MONACO, Catania; G. ROSSIGNOLI, Roma; Ugo TURCO, Roma; dott. Manlio SPADONI, S. Elpidio a Mare; prof. Ada GARASELLI, di Roma; Alfredo LUCARELLI, Bari (lamenta il fatto che una precedente lettera, severamente critica verso la linea del partito, non è stata pubblicata); Egitto riteneva che si trattava di censura e discriminazione; in realtà la mancanza di pubblicazione dello scritto è dovuta soltanto al fatto che non possiamo pubblicare tutte le lettere; infatti, in questa rubrica non si possono pubblicare le lettere, ma solo quelle che contengono critiche, suggerimenti, o che toccano i criteri discriminatori delle assunzioni in certe fabbriche; e che il suo caso con l'Italider non ha nulla di particolare; possiamo qui dirci che le informazioni che fornisci sono errate); Dina BEDIN, Genova (una casalinga che ha frequentato con entusiasmo e profitto i corsi « delle 150 ore » e ci scrive perché non ha potuto ampliare tale questione, che dovrebbe essere molto valorizzata da un giornale popolare come il nostro).

Se quello era un folle, perché non lo avete detto subito?

Caro direttore, mi spiace dover notare che l'Unità non ha riportato, con la normale evidenza che il folle merita, la notizia che la strage dei carabinieri a Milano era stata commessa da un folle. Per comprendere che si trattava di un folle, una persona dichiarata incapace di intendere e di volere, e mai curata, ho dovuto leggere l'articolo fino all'ultima riga, dove l'importante particolare era stato confinato, quasi si fosse trattato di una nota di margine.

Si censura alla Camera l'aumento dei farmaci

I ministri della Sanità e dell'Industria chiamati dal PCI a rispondere del colpo di mano sui prezzi - Un regalo alle multinazionali - Nuovi costi e riforma. I ministri della Sanità e dell'Industria saranno chiamati a rispondere dinanzi alla Camera, in aula, del colpo di mano con cui il CIP ha aumentato il prezzo dei farmaci nella misura media dichiarata del 21,3%. Una interrogazione in questo senso è stata presentata dai compagni Palopoli, Brini, Arnone, Giovanni Berlinguer, Marrarini e Giangiorgio Tessari, mentre tra breve dovrà essere discussa, in commissione, una risoluzione comunista che censura il comportamento contante del governo, e in particolare del ministro Bisaglia.

«A pagare saranno come al solito i lavoratori»

Dichiarazione di Giovanni Berlinguer e della Lodi. In merito al ticket che il pubblico paga su molti medicinali, i compagni Adriana Lodi e Giovanni Berlinguer, responsabili rispettivamente delle sezioni Previdenza e Ambiente e Sanità del PCI, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: « Le conseguenze degli aumenti di prezzo dei farmaci ricadono soprattutto sui lavoratori, sui poveri e sui pensionati, anche perché cresce l'importo del ticket che si paga su molti medicinali. Il ticket era stato introdotto per ridurre i consumi, ma doveva essere accompagnato da altre misure: divieto di pubblicità, riduzione del prontuario (elenco dei farmaci), adeguato compenso ai pensionati per l'acquisto di spesa. Il governo non ha mantenuto questi impegni, ha introdotto solo il ticket come nuova tassa sui redditi più bassi, e ora vuole appropinquare. A questo punto, oltre che insistere perché le misure di controllo dei farmaci siano integralmente applicate, si rende inevitabile riconsiderare l'intera questione del ticket: studiare subito le forme di esenzione da questa tassa per i pensionati che hanno il minimo o la pensione sociale, o orientarsi verso la sua soppressione. Il PCI promuoverà nel Parlamento e nel paese le iniziative necessarie ».

«A pagare saranno come al solito i lavoratori»

Chi ha letto i giornali nei giorni scorsi sa che l'elenco dei costi è arrivato dal mondo dell'on. Pietro Longo. Nel corso di un'assemblea socialdemocratica svoltasi domenica scorsa a Roma, una anziana insegnante l'avrebbe definito « spreteore dei pensionati ».

Oggi sciopero nel settore fibre

ROMA — Sindacati e governo si incontrano oggi per proseguire l'esame dei problemi d'ordine finanziario e produttivo che travagliano il settore delle fibre. Contemporaneamente in tutto il paese si svolgerà lo sciopero di 4 ore proclamato dalla Federazione lavoratori chimici. Sul tavolo dell'incontro con il governo i temi dei consorzi di risanamento del distretto di Ottana, il piano di investimenti presentato dalla Montedison. A rispondere saranno i ministri del Tesoro, dell'Industria, del Bilancio e delle Partecipazioni statali.

Alla Mach benzina con il contagocce

ROMA — La Mach distribuirà le 10 mila tonnellate di petrolio fornite dall'ENI, contrariamente a quanto risultava fino a ieri, ma sarà una tozza per qualche giorno. Molte stazioni di servizio rischiano di restare all'asciutto e, comunque, la prossima settimana anche le destinate tonnellate saranno esaurite.

Silenzi e grida del PSDI sulle pensioni

Continua la strumentale e demagogica polemica dell'on. Pietro Longo contro la riforma - Strenua difesa dell'attuale giungla previdenziale - L'impegno del PCI e delle organizzazioni sindacali per migliorare i trattamenti - Ingiustizie e squilibri da sanare - I mezzi finanziari e le evasioni fiscali

Chi ha letto i giornali nei giorni scorsi sa che l'elenco dei costi è arrivato dal mondo dell'on. Pietro Longo. Nel corso di un'assemblea socialdemocratica svoltasi domenica scorsa a Roma, una anziana insegnante l'avrebbe definito « spreteore dei pensionati ».

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

Ecco i probabili aumenti delle pensioni superiori al minimo dei lavoratori dipendenti, dal 1° gennaio 1980

Table with 4 columns: Importo mensile al 31-12-1979, Aumenti dal 1-1-1980 (2,9% salari, Costo vita 1.910x225), Nuovo importo mensile a decorrere dal 1-1-80. Rows show amounts from 150.000 to 775.400.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.

«una tappa positiva e fondamentale per l'introduzione del processo di piano»

Adriana Lodi. Come si vede, alla prova dei fatti, l'attenzione del PSDI ai movimenti di capitale negli enti presieduti da socialdemocratici c'è sempre, l'attenzione ai problemi dei pensionati è riservata invece alle campagne elettorali e a quelle demagogiche, che nascondono manovre politiche poco chiare.